

RASSEGNA STAMPA

SETTEMBRE 2024



 0883 198 3549

 info@aprgroup.it



APGROUP

Indce

Canosa Web	2
TraniViva	3
TraniLive	4
AndriaLive.....	5
Bat Magazine.....	6
AndriaViva	7
PugliaPress.....	8
Il Giornale di Trani.....	9
L'Edicola del Sud	10
Andria News24	11
La Gazzetta del Mezzogiorno.....	12



<https://www.canosaweb.it/notizie/gli-ingegneri-della-bat-puntano-sulla-mobilita-sostenibile/>

Gli ingegneri della BAT puntano sulla mobilità sostenibile

È necessaria una progettualità condivisa



Progettualità condivisa, trasporto pubblico, pedonalità e spazi sicuri. Sono i quattro filoni in cui l'Ordine degli ingegneri della Provincia di Barletta-Andria-Trani declina il tema della mobilità sostenibile. Una visione di lungo periodo che si concretizza puntando sulla conversione verde della viabilità e dei trasporti. Tesi che sono state espresse ieri a Palazzo di Città di Andria durante uno degli incontri di "Rigenerandria", il festival dedicato alla mobilità sostenibile organizzato in occasione della Settimana Europea della Mobilità 2024. «*Quella della mobilità sostenibile – ha detto Giuseppe Pistillo dell'Ordine provinciale degli ingegneri - è una tematica da affrontare coinvolgendo tutte le figure necessarie al processo, solo così si può cercare di dare concretezza alle azioni da intraprendere. È una questione complessa in quanto non stiamo scrivendo su di un "foglio bianco" bensì su un tessuto infrastrutturale esistente e che presenta le sue peculiarità*». Per gli ingegneri della Bat è necessario partire dagli stakeholders, censire e capire i flussi esistenti, definire quelli necessari e le conseguenti azioni da intraprendere, senza dimenticare la dinamicità del nostro tessuto sociale ed economico che sicuramente porterà alla variazione dei flussi studiati. La parola d'ordine è rigenerazione urbana. «*Serve progettualità - ha continuato l'ingegnere - mentre nel breve termine è fondamentale partire dal quotidiano. Poniamoci la domanda se davvero servono i semafori nei periodi di massima congestione del traffico, come ad esempio ad Andria in viale Puglia, all'incrocio con via Garibaldi. La rigenerazione è necessaria perché se ci sono duecento persone che devono tornare a casa all'ora di pranzo percorrendo una stradina, si crea inevitabilmente un ingorgo. Lo stesso succede per le scuole e gli asili*». Per decongestionare il traffico, dunque, sarebbe preferibile implementare i mezzi pubblici, scaglionare ingressi ed uscite dalle scuole. Per gli ingegneri della sesta provincia pugliese investire sull'ambiente significa anche andare oltre la definizione di mobilità intesa come singola città, in un perimetro limitato al paese, condividendo progettualità e visioni con gli altri comuni. «*Sento parlare di finanziamenti per la realizzazione di nuove piste ciclabili all'interno dei comuni della regione. Per la provincia Bat si prospettano 1.389.477,10 di euro. Si parla di PUMS, per il quale ad oggi siamo ancora lontani dalla conclusione dei vari iter burocratici, e che invece dovrebbe essere operativo già nel 2030*». Una delle proposte lanciate è quella delle piste ciclabili come "vie del mare", «*percorsi opportunamente studiati, alternativi all'asfalto e magari con la possibilità di far nascere nuove attività di bike sharing che possano portare non solo i ragazzi ma anche le famiglie ad utilizzarle come alternativa al traffico veicolare. Aspettative? Riduzione del traffico veicolare, del problema dei parcheggi e possibilità di rivedere gli spazi con nuove funzionalità*». L'Ordine degli ingegneri della Bat è disponibile a collaborare con i comuni della provincia per una visione condivisa volta al recupero degli spazi, investendo così nell'ambiente.

20 settembre 2024



<https://www.traniviva.it/notizie/gli-ingegneri-della-bat-puntano-sulla-mobilita-sostenibile-bene-trani-con-la-ciclabile-del-mare/>

Gli ingegneri della BAT puntano sulla mobilità sostenibile

È necessaria una progettualità condivisa



Progettualità condivisa, trasporto pubblico, pedonalità e spazi sicuri. Sono i quattro filoni in cui l'Ordine degli ingegneri della Provincia di Barletta-Andria-Trani declina il tema della mobilità sostenibile. Una visione di lungo periodo che si concretizza puntando sulla conversione verde della viabilità e dei trasporti. Tesi che sono state espresse ieri a Palazzo di Città di Andria durante uno degli incontri di "Rigenerandria", il festival dedicato alla mobilità sostenibile organizzato in occasione della Settimana Europea della Mobilità 2024. *«Quella della mobilità sostenibile – ha detto Giuseppe Pistillo dell'Ordine provinciale degli ingegneri - è una tematica da affrontare coinvolgendo tutte le figure necessarie al processo, solo così si può cercare di dare concretezza alle azioni da intraprendere. È una questione complessa in quanto non stiamo scrivendo su di un "foglio bianco" bensì su un tessuto infrastrutturale esistente e che presenta le sue peculiarità».* Per gli ingegneri della Bat è necessario partire dagli stakeholders, censire e capire i flussi esistenti, definire quelli necessari e le conseguenti azioni da intraprendere, senza dimenticare la dinamicità del nostro tessuto sociale ed economico che sicuramente porterà alla variazione dei flussi studiati. La parola d'ordine è rigenerazione urbana. *«Serve progettualità - ha continuato l'ingegnere - mentre nel breve termine è fondamentale partire dal quotidiano. Poniamoci la domanda se davvero servono i semafori nei periodi di massima congestione del traffico, come ad esempio ad Andria in viale Puglia, all'incrocio con via Garibaldi. La rigenerazione è necessaria perché se ci sono duecento persone che devono tornare a casa all'ora di pranzo percorrendo una stradina, si crea inevitabilmente un ingorgo. Lo stesso succede per le scuole e gli asili».* Per decongestionare il traffico, dunque, sarebbe preferibile implementare i mezzi pubblici, scaglionare ingressi ed uscite dalle scuole. Per gli ingegneri della sesta provincia pugliese investire sull'ambiente significa anche andare oltre la definizione di mobilità intesa come singola città, in un perimetro limitato al paese, condividendo progettualità e visioni con gli altri comuni. *«Sento parlare di finanziamenti per la realizzazione di nuove piste ciclabili all'interno dei comuni della regione. Per la provincia Bat si prospettano 1.389.477,10 di euro. Si parla di PUMS, per il quale ad oggi siamo ancora lontani dalla conclusione dei vari iter burocratici, e che invece dovrebbe essere operativo già nel 2030».* Una delle proposte lanciate è quella delle piste ciclabili come "vie del mare", *«percorsi opportunamente studiati, alternativi all'asfalto e magari con la possibilità di far nascere nuove attività di bike sharing che possano portare non solo i ragazzi ma anche le famiglie ad utilizzarle come alternativa al traffico veicolare. Aspettative? Riduzione del traffico veicolare, del problema dei parcheggi e possibilità di rivedere gli spazi con nuove funzionalità».* L'Ordine degli ingegneri della Bat è disponibile a collaborare con i comuni della provincia per una visione condivisa volta al recupero degli spazi, investendo così nell'ambiente.

20 settembre 2024



https://tranilive.it/2024/09/20/gli-ingegneri-della-bat-puntano-sulla-mobilita-sostenibile-ma-e-necessaria-una-progettualita-condivisa/#google_vignette

Gli ingegneri della Bat puntano sulla mobilità sostenibile: “Ma è necessaria una progettualità condivisa”

L’Ordine provinciale a “Rigenerandria”: «Una visione di lungo periodo che si concretizza puntando sulla conversione verde della viabilità e dei trasporti»



Progettualità condivisa, trasporto pubblico, pedonalità e spazi sicuri. Sono i quattro filoni in cui l’Ordine degli ingegneri della Provincia di **Barletta-Andria-Trani** declina il tema della **mobilità sostenibile**. Una visione di lungo periodo che si concretizza puntando sulla conversione verde della viabilità e dei trasporti. Tesi che sono state espresse ieri a Palazzo di Città di **Andria** durante uno degli incontri di “Rigenerandria”, il festival dedicato alla mobilità sostenibile organizzato in occasione della Settimana Europea della Mobilità 2024.

«Quella della mobilità sostenibile – ha detto **Giuseppe Pistillo** dell’Ordine provinciale degli ingegneri – è una tematica da affrontare coinvolgendo tutte le figure necessarie al processo, solo così si può cercare di dare concretezza alle azioni da intraprendere. È una questione complessa in quanto non stiamo scrivendo su di un “foglio bianco” bensì su un tessuto infrastrutturale esistente e che presenta le sue peculiarità». Per gli ingegneri della Bat è necessario partire dagli stakeholders, censire e capire i flussi esistenti, definire quelli necessari e le conseguenti azioni da intraprendere, senza dimenticare la dinamicità del nostro tessuto sociale ed economico che sicuramente porterà alla variazione dei flussi studiati. La parola d’ordine è rigenerazione urbana. «Serve progettualità – ha continuato l’ingegnere – mentre nel breve termine è fondamentale partire dal quotidiano. Poniamoci la domanda se davvero servono i semafori nei periodi di massima congestione del traffico, come ad esempio ad Andria in viale Puglia, all’incrocio con via Garibaldi. La rigenerazione è necessaria perché se ci sono duecento persone che devono tornare a casa all’ora di pranzo percorrendo una stradina, si crea inevitabilmente un ingorgo. Lo stesso succede per le scuole e gli asili». Per decongestionare il traffico, dunque, sarebbe preferibile implementare i mezzi pubblici, scaglionare ingressi ed uscite dalle scuole. Per gli ingegneri della sesta provincia pugliese investire sull’ambiente significa anche andare oltre la definizione di mobilità intesa come singola città, in un perimetro limitato al paese, condividendo progettualità e visioni con gli altri comuni. «Sento parlare di finanziamenti per la realizzazione di nuove piste ciclabili all’interno dei comuni della regione. Per la provincia Bat si prospettano **1.389.477,10 di euro**. Si parla di PUMS, per il quale ad oggi siamo ancora lontani dalla conclusione dei vari iter burocratici, e che invece dovrebbe essere operativo già nel 2030». Una delle proposte lanciate è quella delle **piste ciclabili** come “vie del mare”, «percorsi opportunamente studiati, alternativi all’asfalto e magari con la possibilità di far nascere nuove attività di bike sharing che possano portare non solo i ragazzi ma anche le famiglie ad utilizzarle come alternativa al traffico veicolare. Aspettative? Riduzione del traffico veicolare, del problema dei parcheggi e possibilità di rivedere gli spazi con nuove funzionalità». L’Ordine degli ingegneri della Bat è disponibile a collaborare con i comuni della provincia per una visione condivisa volta al recupero degli spazi, investendo così nell’ambiente.

20 settembre 2024



<https://andrialive.it/2024/09/20/gli-ingegneri-della-bat-puntano-sulla-mobilita-sostenibile-ma-e-necessaria-una-progettualita-condivisa/>

Gli ingegneri della Bat puntano sulla mobilità sostenibile: “Ma è necessaria una progettualità condivisa”

L’Ordine provinciale a “Rigenerandria”: «Una visione di lungo periodo che si concretizza puntando sulla conversione verde della viabilità e dei trasporti»



Progettualità condivisa, trasporto pubblico, pedonalità e spazi sicuri. Sono i quattro filoni in cui l’**Ordine degli ingegneri della Provincia di Barletta-Andria-Trani** declina il tema della **mobilità sostenibile**. Una visione di lungo periodo che si concretizza puntando sulla conversione verde della viabilità e dei trasporti. Tesi che sono state espresse ieri a Palazzo di Città di **Andria** durante uno degli incontri di “Rigenerandria”, il festival dedicato alla mobilità sostenibile organizzato in occasione della Settimana Europea della Mobilità 2024.

«Quella della mobilità sostenibile – ha detto **Giuseppe Pistillo** dell’Ordine provinciale degli ingegneri – è una tematica da affrontare coinvolgendo tutte le figure necessarie al processo, solo così si può cercare di dare concretezza alle azioni da intraprendere. È una questione complessa in quanto non stiamo scrivendo su di un “foglio bianco” bensì su un tessuto infrastrutturale esistente e che presenta le sue peculiarità». Per gli ingegneri della Bat è necessario partire dagli stakeholders, censire e capire i flussi esistenti, definire quelli necessari e le conseguenti azioni da intraprendere, senza dimenticare la dinamicità del nostro tessuto sociale ed economico che sicuramente porterà alla variazione dei flussi studiati. La parola d’ordine è rigenerazione urbana. «Serve progettualità – ha continuato l’ingegnere – mentre nel breve termine è fondamentale partire dal quotidiano. Poniamoci la domanda se davvero servono i semafori nei periodi di massima congestione del traffico, come ad esempio ad Andria in viale Puglia, all’incrocio con via Garibaldi. La rigenerazione è necessaria perché se ci sono duecento persone che devono tornare a casa all’ora di pranzo percorrendo una stradina, si crea inevitabilmente un ingorgo. Lo stesso succede per le scuole e gli asili». Per decongestionare il traffico, dunque, sarebbe preferibile implementare i mezzi pubblici, scaglionare ingressi ed uscite dalle scuole. Per gli ingegneri della sesta provincia pugliese investire sull’ambiente significa anche andare oltre la definizione di mobilità intesa come singola città, in un perimetro limitato al paese, condividendo progettualità e visioni con gli altri comuni. «Sento parlare di finanziamenti per la realizzazione di nuove piste ciclabili all’interno dei comuni della regione. Per la provincia Bat si prospettano **1.389.477,10 di euro**. Si parla di PUMS, per il quale ad oggi siamo ancora lontani dalla conclusione dei vari iter burocratici, e che invece dovrebbe essere operativo già nel 2030». Una delle proposte lanciate è quella delle **piste ciclabili** come “vie del mare”, «percorsi opportunamente studiati, alternativi all’asfalto e magari con la possibilità di far nascere nuove attività di bike sharing che possano portare non solo i ragazzi ma anche le famiglie ad utilizzarle come alternativa al traffico veicolare. Aspettative? Riduzione del traffico veicolare, del problema dei parcheggi e possibilità di rivedere gli spazi con nuove funzionalità». L’Ordine degli ingegneri della Bat è disponibile a collaborare con i comuni della provincia per una visione condivisa volta al recupero degli spazi, investendo così nell’ambiente.

20 settembre 2024



clicca l'informazione

<https://www.youtube.com/watch?v=ekuAfzBsWzI>



20 settembre 2024



<https://www.andriaviva.it/notizie/rigenerandria-gli-ingegneri-della-bat-puntano-sulla-mobilita-sostenibile/>

Gli ingegneri della BAT puntano sulla mobilità sostenibile

È necessaria una progettualità condivisa



Progettualità condivisa, trasporto pubblico, pedonalità e spazi sicuri. Sono i quattro filoni in cui l'Ordine degli ingegneri della Provincia di Barletta-Andria-Trani declina il tema della mobilità sostenibile. Una visione di lungo periodo che si concretizza puntando sulla conversione verde della viabilità e dei trasporti. Tesi che sono state espresse ieri a Palazzo di Città di Andria durante uno degli incontri di "Rigenerandria", il festival dedicato alla mobilità sostenibile organizzato in occasione della Settimana Europea della Mobilità 2024. *«Quella della mobilità sostenibile – ha detto Giuseppe Pistillo dell'Ordine provinciale degli ingegneri - è una tematica da affrontare coinvolgendo tutte le figure necessarie al processo, solo così si può cercare di dare concretezza alle azioni da intraprendere. È una questione complessa in quanto non stiamo scrivendo su di un "foglio bianco" bensì su un tessuto infrastrutturale esistente e che presenta le sue peculiarità».* Per gli ingegneri della Bat è necessario partire dagli stakeholders, censire e capire i flussi esistenti, definire quelli necessari e le conseguenti azioni da intraprendere, senza dimenticare la dinamicità del nostro tessuto sociale ed economico che sicuramente porterà alla variazione dei flussi studiati. La parola d'ordine è rigenerazione urbana. *«Serve progettualità - ha continuato l'ingegnere - mentre nel breve termine è fondamentale partire dal quotidiano. Poniamoci la domanda se davvero servono i semafori nei periodi di massima congestione del traffico, come ad esempio ad Andria in viale Puglia, all'incrocio con via Garibaldi. La rigenerazione è necessaria perché se ci sono duecento persone che devono tornare a casa all'ora di pranzo percorrendo una stradina, si crea inevitabilmente un ingorgo. Lo stesso succede per le scuole e gli asili».* Per decongestionare il traffico, dunque, sarebbe preferibile implementare i mezzi pubblici, scaglionare ingressi ed uscite dalle scuole. Per gli ingegneri della sesta provincia pugliese investire sull'ambiente significa anche andare oltre la definizione di mobilità intesa come singola città, in un perimetro limitato al paese, condividendo progettualità e visioni con gli altri comuni. *«Sento parlare di finanziamenti per la realizzazione di nuove piste ciclabili all'interno dei comuni della regione. Per la provincia Bat si prospettano 1.389.477,10 di euro. Si parla di PUMS, per il quale ad oggi siamo ancora lontani dalla conclusione dei vari iter burocratici, e che invece dovrebbe essere operativo già nel 2030».* Una delle proposte lanciate è quella delle piste ciclabili come "vie del mare", *«percorsi opportunamente studiati, alternativi all'asfalto e magari con la possibilità di far nascere nuove attività di bike sharing che possano portare non solo i ragazzi ma anche le famiglie ad utilizzarle come alternativa al traffico veicolare. Aspettative? Riduzione del traffico veicolare, del problema dei parcheggi e possibilità di rivedere gli spazi con nuove funzionalità».* L'Ordine degli ingegneri della Bat è disponibile a collaborare con i comuni della provincia per una visione condivisa volta al recupero degli spazi, investendo così nell'ambiente.

21 settembre 2024

Mobilità sostenibile nella Bat: nuove idee



Gli ingegneri della Bat hanno presentato a “Rigenerandria” una serie di proposte per migliorare la mobilità sostenibile nella provincia. L’idea principale è una progettualità condivisa che superi i confini comunali, puntando su trasporto pubblico, pedonalità e piste ciclabili. Un esempio concreto è la proposta delle “vie del mare”, percorsi ciclabili che potrebbero ridurre il traffico e creare nuove opportunità economiche, come il bike sharing. Si è discusso anche della necessità di ridurre i semafori nelle zone più trafficate, come Andria, e di coordinare meglio gli orari scolastici per evitare ingorghi. La Provincia di Barletta-Andria-Trani ha a disposizione oltre 1 milione di euro per nuove piste ciclabili, ma è necessario accelerare i processi burocratici per attuare il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile entro il 2030.

L’Ordine degli ingegneri della Bat si è detto disponibile a collaborare con i comuni per una visione condivisa che migliori la qualità della vita e l’ambiente.

21 settembre 2024

Ingegneri Bat puntano sulla mobilità sostenibile: «Bene Trani con la ciclabile del mare»



Progettualità condivisa, trasporto pubblico, pedonalità e spazi sicuri. Sono i quattro filoni in cui l'Ordine degli ingegneri della Provincia di Barletta-Andria-Trani declina il tema della mobilità sostenibile. Una visione di lungo periodo che si concretizza puntando sulla conversione verde della viabilità e dei trasporti. Tesi che sono state espresse ieri a Palazzo di Città di Andria durante uno degli incontri di "Rigenerandria", il festival dedicato alla mobilità sostenibile organizzato in occasione della Settimana Europea della Mobilità 2024. «Quella della mobilità sostenibile – ha detto Giuseppe Pistillo dell'Ordine provinciale degli ingegneri – è una tematica da affrontare coinvolgendo tutte le figure necessarie al processo, solo così si può cercare di dare concretezza alle azioni da intraprendere. È una questione complessa in quanto non stiamo scrivendo su di un "foglio bianco" bensì su un tessuto infrastrutturale esistente e che presenta le sue peculiarità». Per gli ingegneri della Bat è necessario partire dagli stakeholders, censire e capire i flussi esistenti, definire quelli necessari e le conseguenti azioni da intraprendere, senza dimenticare la dinamicità del nostro tessuto sociale ed economico che sicuramente porterà alla variazione dei flussi studiati. La parola d'ordine è rigenerazione urbana. «Serve progettualità – ha continuato l'ingegnere – mentre nel breve termine è fondamentale partire dal quotidiano. Poniamoci la domanda se davvero servono i semafori nei periodi di massima congestione del traffico, come ad esempio ad Andria in viale Puglia, all'incrocio con via Garibaldi. La rigenerazione è necessaria perché se ci sono duecento persone che devono tornare a casa all'ora di pranzo percorrendo una stradina, si crea inevitabilmente un ingorgo. Lo stesso succede per le scuole e gli asili». Per decongestionare il traffico, dunque, sarebbe preferibile implementare i mezzi pubblici, scaglionare ingressi ed uscite dalle scuole. Per gli ingegneri della sesta provincia pugliese investire sull'ambiente significa anche andare oltre la definizione di mobilità intesa come singola città, in un perimetro limitato al paese, condividendo progettualità e visioni con gli altri comuni. «Sento parlare di finanziamenti per la realizzazione di nuove piste ciclabili all'interno dei comuni della regione. Per la provincia Bat si prospettano 1.389.477,10 di euro. Si parla di PUMS, per il quale ad oggi siamo ancora lontani dalla conclusione dei vari iter burocratici, e che invece dovrebbe essere operativo già nel 2030». Una delle proposte lanciate è quella delle piste ciclabili come "vie del mare", «percorsi opportunamente studiati, alternativi all'asfalto e magari con la possibilità di far nascere nuove attività di bike sharing che possano portare non solo i ragazzi ma anche le famiglie ad utilizzarle come alternativa al traffico veicolare. Aspettative? Riduzione del traffico veicolare, del problema dei parcheggi e possibilità di rivedere gli spazi con nuove funzionalità». L'Ordine degli ingegneri della Bat è disponibile a collaborare con i comuni della provincia per una visione condivisa volta al recupero degli spazi, investendo così nell'ambiente.

21 settembre 2024

L'EdicolaSud

Puglia e Basilicata

L'INIZIATIVA

Settimana della Mobilità Ordine degli ingegneri in campo

Sul tema è intervenuto il consigliere Branà per l'istituzione della zona 30 in via Malcangi

TRANI

Riconvertire la mobilità con progetti green concreti e immediati: è questo il comune denominatore delle proposte avanzate da professionisti e politici tranesi nella Settimana Europea della Mobilità. Il punto di partenza per una viabilità più fluida e sostenibile è lo studio dei flussi esistenti, secondo l'Ordine degli Ingegneri Bat all'incontro RigenAndria.

Le proposte

«Per decongestionare il traffico sarebbe preferibile implementare i mezzi pubblici, scaglionare ingressi e uscite dalle scuole o talvolta spogliere semafori», suggerisce l'ingegnere Giuseppe Pistillo. Un'opera di ri-



Una via di Trani congestionata dal traffico

conversione urbana in cui il confronto deve essere interdisciplinare perché «non stiamo scrivendo su di un "foglio bianco" bensì su un tessuto infrastrutturale esistente e con le sue peculiarità», aggiunge. Esempio virtuoso in tal senso è la ciclovia del mare in cantiere

tra Bisceglie e Trani, alternativa al traffico veicolare e soluzione per i parcheggi. A incentivare questo processo nella Bat sono in arrivo 1,4 milioni di euro dalla Regione, ma per Pistillo serve accelerare sul Piano Urbano della Mobilità Sostenibile che dovrà essere

operativo entro il 2030. Sul fronte politico anche il consigliere Branà (M5S) sottolinea i ritardi sul Pums e ripropone l'istituzione di zone a 30km/h e del concetto di «città in 15 minuti».

Le proposte politiche

Sulla prima istanza già nell'ultimo consiglio comunale l'assessora al ramo, Cecilia Di Lernia, ha opposto veto con limiti normativi che la rendono inapplicabile. «Salvini vuole ostacolare le zone 30 con una direttiva. Appare singolare che un'amministrazione di sinistra lo asseconi e lo confermi», aggiunge il pentastellato. La polemica riguarda poi nel dettaglio l'incrocio di via Malcangi con corso Imbriani, luogo di ripetuti incidenti nonostante i segnali di stop. Il rifacimento della segnaletica orizzontale e l'istituzione di un divieto di sosta e fermata in via Tasselgar-do sono i correttivi finora eseguiti in quel punto.

VINCENZO AVVENIENTE



Saba



21 settembre 2024



<https://andria.news24.city/2024/09/21/mobilita-sostenibile-ingegneri-bat-meno-semafori-ad-andria-bene-la-ciclabile-del-mare-a-trani/>

Mobilità sostenibile, ingegneri BAT: «Meno semafori ad Andria, bene la ciclabile del mare a Trani»

L'Ordine a «Rigenerandria»: «Conversione verde della viabilità e dei trasporti»



Progettualità condivisa, trasporto pubblico, pedonalità e spazi sicuri. Sono i quattro filoni in cui **l'Ordine degli ingegneri della Provincia di Barletta-Andria-Trani** declina il tema della **mobilità sostenibile**. Una visione di lungo periodo che si concretizza puntando sulla conversione verde della viabilità e dei trasporti. Tesi che sono state espresse ieri a Palazzo di Città di **Andria** durante uno degli incontri di «Rigenerandria», il festival dedicato alla mobilità sostenibile organizzato in occasione della Settimana Europea della Mobilità 2024. «Quella della mobilità sostenibile – ha detto **Giuseppe Pistillo** dell'Ordine provinciale degli ingegneri – è una tematica da affrontare coinvolgendo tutte le figure necessarie al processo, solo così si può cercare di dare concretezza alle azioni da intraprendere. È una questione complessa in quanto non stiamo scrivendo su di un «foglio bianco» bensì su un tessuto infrastrutturale esistente e che presenta le sue peculiarità».

Per gli ingegneri della Bat è necessario partire dagli stakeholders, censire e capire i flussi esistenti, definire quelli necessari e le conseguenti azioni da intraprendere, senza dimenticare la dinamicità del nostro tessuto sociale ed economico che sicuramente porterà alla variazione dei flussi studiati. La parola d'ordine è rigenerazione urbana. «Serve progettualità – ha continuato l'ingegnere – mentre nel breve termine è fondamentale partire dal quotidiano. Poniamoci la domanda se davvero servono i semafori nei periodi di massima congestione del traffico, come ad esempio ad Andria in viale Puglia, all'incrocio con via Garibaldi. La rigenerazione è necessaria perché se ci sono duecento persone che devono tornare a casa all'ora di pranzo percorrendo una stradina, si crea inevitabilmente un ingorgo. Lo stesso succede per le scuole e gli asili». Per decongestionare il traffico, dunque, sarebbe preferibile implementare i mezzi pubblici, scaglionare ingressi ed uscite dalle scuole. Per gli ingegneri della sesta provincia pugliese investire sull'ambiente significa anche andare oltre la definizione di mobilità intesa come singola città, in un perimetro limitato al paese, condividendo progettualità e visioni con gli altri comuni. «Sento parlare di finanziamenti per la realizzazione di nuove piste ciclabili all'interno dei comuni della regione. Per la provincia Bat si prospettano **1.389.477,10 di euro**. Si parla di PUMS, per il quale ad oggi siamo ancora lontani dalla conclusione dei vari iter burocratici, e che invece dovrebbe essere operativo già nel 2030».

Una delle proposte lanciate è quella delle **piste ciclabili** come «vie del mare», «percorsi opportunamente studiati, alternativi all'asfalto e magari con la possibilità di far nascere nuove attività di bike sharing che possano portare non solo i ragazzi ma anche le famiglie ad utilizzarle come alternativa al traffico veicolare. Aspettative? Riduzione del traffico veicolare, del problema dei parcheggi e possibilità di rivedere gli spazi con nuove funzionalità». L'Ordine degli ingegneri della Bat è disponibile a collaborare con i comuni della provincia per una visione condivisa volta al recupero degli spazi, investendo così nell'ambiente.

21 settembre 2024

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

In bici per le vie del mare nuovi percorsi nella Bat

La proposta di mobilità sostenibile dell'Ordine degli ingegneri

ALDO LOSITO

● **BAT.** Progettualità condivisa, tempestività nel realizzare le opere, trasporto pubblico, pedonalità e spazi sicuri. Sono i filoni in cui l'ordine degli ingegneri della Provincia Bat declina il tema della mobilità sostenibile. Una visione di lungo periodo che si concretizza puntando sulla conversione verde della viabilità e dei trasporti.

Tesi che sono state espresse anche ad Andria, durante uno degli incontri di «Rigenerandria», il festival dedicato alla mobilità sostenibile organizzato in occasione della Settimana Europea della Mobilità 2024.

«Quella della mobilità sostenibile - ha detto Giuseppe Pistillo dell'Ordine provinciale degli ingegneri - è una tematica da affrontare coinvolgendo tutte le figure necessarie al processo, solo così si può cercare di dare concretezza alle azioni da intraprendere. La mobilità sostenibile non può essere oggetto solo di questioni limitate nel tempo, ma ci vorrebbe un gruppo di lavoro che affronti tutte le problematiche di settore durante tutto l'anno. La mobilità sostenibile è una questione complessa in quanto non stiamo scrivendo su di un "foglio bianco" bensì su un tessuto infrastrutturale esistente e che presenta le sue peculiarità».

Per gli ingegneri della Bat è necessario partire dagli stakeholders, censire e capire i flussi esistenti, definire quelli necessari e le conseguenti azioni da intraprendere, senza dimenticare la dinamicità del nostro tessuto sociale ed economico che sicuramente porterà alla variazio-



LA VISIONE
Oltre la definizione di mobilità come singola città. A partire dalle piste ciclabili (in alto a Barietta e sotto ad Andria) da rivedere in maniera organica

ne dei flussi studiati. La parola d'ordine è rigenerazione urbana.

«Serve progettualità - ha continuato l'ingegnere - mentre nel breve termine è fondamentale partire dal quotidiano. Poniamoci la domanda se davvero servono i semafori nei periodi di massima congestione del traffico, come ad esempio ad Andria in viale Puglia, all'incrocio con via Garibaldi. La rigenerazione è necessaria perché se ci sono duecento persone che devono tornare a casa all'ora di pranzo percorrendo una stradina, si crea inevitabilmente un ingorgo. Lo stesso succede per le scuole e gli

asili».

Per decongestionare il traffico, dunque, sarebbe preferibile implementare i mezzi pubblici, scaglionare ingressi ed uscite dalle scuole. Per gli ingegneri della sesta provincia pugliese investire sull'ambiente significa anche andare oltre la definizione di mobilità intesa come singola città, in un perimetro limitato al paese, condividendo progettualità e visioni con gli altri comuni.

«Sento parlare di finanziamenti per la realizzazione di nuove piste ciclabili all'interno dei comuni della regione. Per la provincia Bat si prospettano 1.389.477,10 di euro. Si parla di

Pums, per il quale ad oggi siamo ancora lontani dalla conclusione dei vari iter burocratici, e che invece dovrebbe essere operativo già nel 2030».

Una delle proposte lanciate è quella delle piste ciclabili come «vie del mare». Prendere spunto, per esempio dalla pista ciclabile che unisce Margherita di Savoia a Trinitapoli, come progetto extraurbano condiviso. «Percorsi opportunamente studiati, alternativi all'asfalto e magari con la possibilità di far nascere nuove attività di bike sharing che possano portare non solo i ragazzi ma anche le famiglie ad utilizzarle come alternativa al traffico veicolare. Aspettative? Riduzione del traffico veicolare, del problema dei parcheggi e possibilità di rivedere gli spazi con nuove funzionalità».

In tutto questo, sono fondamentali i tempi di realizzazione delle opere, che per esempio fanno considerare il Pums di Barietta come già superato. «Spero che i progetti già finanziati non siano stati pensati solo per dare l'idea di una mobilità sostenibile che nei fatti poi risulta più un disagio per chi ci deve convivere - conclude Pistillo -. Altro aspetto è la tempistica di realizzazione dei progetti, perché in alcune città della Bat ci sono Pums che ormai sono superati per la continua e veloce trasformazione del tessuto urbanistico e per i cambiamenti del quotidiano vivere».

L'Ordine degli ingegneri della Bat è disponibile a collaborare con i comuni della provincia per una visione condivisa volta al recupero degli spazi, investendo così nell'ambiente.

a r
informazione
comunicazione